

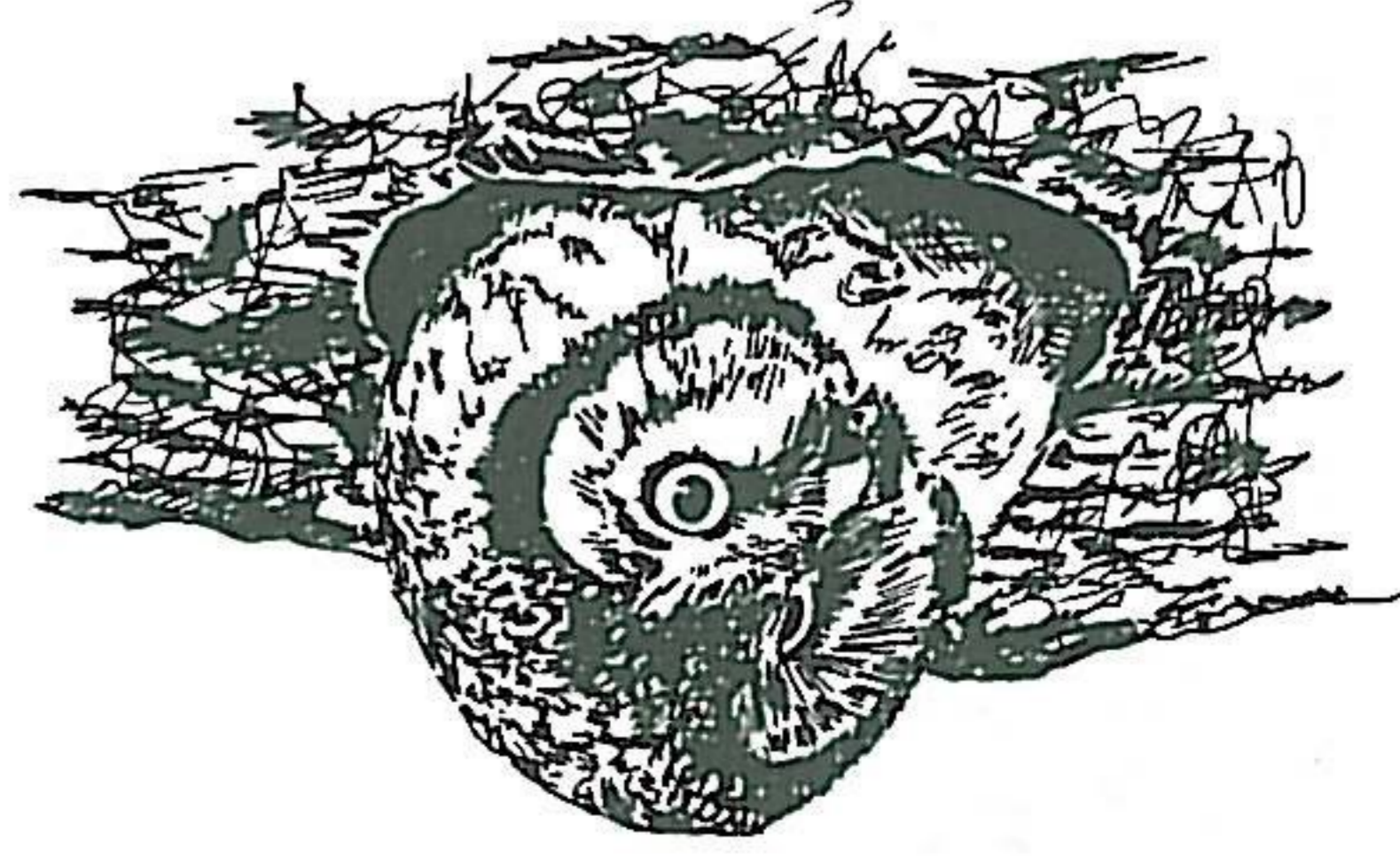
ZOOLOGIA

L'itinerario consente di apprezzare la notevole varietà della fauna della Val Chalamy, poiché attraversa tutte le tipologie ambientali ad eccezione di quelle d'alta quota. Per quanto riguarda gli invertebrati è soprattutto la lepidottero-fauna ad imporsi all'attenzione del visitatore nei mesi primaverili ed estivi, per numero di specie e abbondanza di individui. Gli ambienti più favorevoli sono rappresentati dalle fasce ecotonali ai margini dei coltivi, ove abbondanti fioriture attirano molte farfalle. Nella zona di Boden e Gettaz sono state rinvenute oltre 260 specie di macrolepidotteri, alcune delle quali, come *Drepana cultraria*, sono legate alla faggeta; vanno inoltre citate specie a distribuzione meridionale rare in Valle d'Aosta, quali *Proserpinus proserpina* e *Marmota flaviventris*.

Le zone umide subalpine ospitano interessanti libellule, come ad esempio *Somatoclhora alpestris*, specie medio - grande di colore verde metallico nota in Italia di poche stazioni alpine. Per quanto riguarda i vertebrati vengono riassunti in tabella i dati di presenza per ogni singola specie noti sino al 1994, riferiti a ciascun tratto dell'itinerario.

Per i mammiferi che passano in letargo la stagione invernale è stata utilizzata la sigla "e" (estivo, osservabile dalla primavera all'autunno). Gli uccelli più facilmente osservabili in volo planato o veleggiato (rapaci, corvidi, ecc.) sono stati inclusi in tutti i tratti ove è agevole avvistarli, indipendentemente dal paesaggio vegetale dominante al suolo. Sono stati esclusi gli avvistamenti occasionali di migratori e comunque tutte le specie irregolarmente presenti in zona.

7



Aegolius funereus

Testi: M. BOCCA, M. BOVIO E S. DE LEO
© Parco Naturale Mont Avic, 1995

8

SPECIE	CHAMPEPRAZI PONT DE GORF	PONT DE GORF/ BODEN	BODEN/ GETTAZ DES A.	BODEN/ QUORCQ	QUORCQ/ ALPEDI PANA	ALPEDI PANA/ LACHE PANA
SANGUINEROLA <i>Phoxinus phoxinus</i>						e
TROTA FARIO <i>Salmo trutta</i>	r	r				e
SALAMANDRA <i>Salamandra salamandrina</i>	e	e	e	e		
RANA ROSSA <i>Rana temporaria</i>					e	e
RAMARRO <i>Lacerta viridis</i>	e	e				e
LUCERTOLA MURAIOLA <i>Podarcis muralis</i>	e	e	e	e		
BIACCO <i>Coleiber viridiflavus</i>	e	e	e			
VIPERA COMUNE <i>Vipera aspis</i>	e	e	e	e	e	e
FALCO PECCHIAIOLO <i>Pernis apivorus</i>	e	e	e	e		
ASTORE <i>Accipiter gentilis</i>	r	r	r	r	r	e
SPARVIERE <i>Accipiter nisus</i>	r	r	r	r	r	e
POIANA <i>Buteo buteo</i>	r	r	r	r	e	
AQUILA REALE <i>Aquila chrysaetos</i>	i	i	r	r	r	r
GHEPPIO <i>Falco tinnunculus</i>	r	r	r	r	e	e
FAGIANO DI MONTE <i>Tetrao tetrix</i>						r
CUCULO <i>Cuculus canorus</i>	e	e	e	e	e	e
ALLOCCO <i>Strix aluco</i>	r	r	r	r		
CIVETTA CAPOGROSSO <i>Aegolius funereus</i>					r	r
ROSDONE <i>Apus apus</i>	e					
PICCHIO VERDE <i>Picus viridis</i>	r	r	r	r		
PICCHIO NERO <i>Dryocopus martius</i>					r	r
PICCHIO ROSSO MAGGIORE <i>Picoides major</i>	r	r	r	r	r	r
ROSDINE MONTANA <i>Pyronoprogne rupestris</i>	e	e	e			
ROSDINE <i>Hirundo rustica</i>	e					
BALESTRUCCIO <i>Delichon urbica</i>	e					
PRISPOLONE <i>Anthus trivialis</i>			e	e	e	
BALLERINA GIALLA <i>Motacilla cinerea</i>	r	r				
BALLERINA BIANCA <i>Motacilla alba</i>	r		e			
MERLO ACQUAIUOLO <i>Cinclus cinclus</i>	r	r				
SCRICCIOLO <i>Troglodytes troglodytes</i>	r	r	r	r	e	e
PASSERA SCOPAIOLA <i>Prunella montularis</i>	i	i	i	i	e	e
PETTIROSSO <i>Erethacus rubecula</i>	r	r	r	r	e	e
USIGNOLO <i>Luscinia megarhynchos</i>	e					
CODIROSSO SPAZZACAMINO <i>Phoenicurus ochruros</i>	e	r	e	e	e	e
CODIROSSO <i>Phoenicurus phoenicurus</i>	e		e			
MERLO DAL COLLARE <i>Turdus torquatus</i>						e
MERLO <i>Turdus merula</i>	r	r	r	r	e	e
CESENA <i>Turdus pilaris</i>	i	i	i	i	e	
TORDO BOTTACCIO <i>Turdus philomelos</i>	e	e	e	e		
TORDELA <i>Turdus viscivorus</i>	r	r	r	r	e	e
BIGIARELLA <i>Sylvia curruca</i>					e	e
CAPINERA <i>Sylvia atricapilla</i>	e	e	e	e	e	e
LUI BIANCO <i>Phylloscopus bonelli</i>	e	e	e	e		
LUI VERDE <i>Phylloscopus sibilatrix</i>	e	e	e	e		
LUI PICCOLO <i>Phylloscopus collybita</i>	e	e	e	e	e	e
REGOLO <i>Regulus regulus</i>					r	r
PIGLIAMOSCHE <i>Muscicapa striata</i>	e	e	e			
CODIBUGNOLO <i>Aegithalos caudatus</i>	r	r	r	r		
CINCIA BIGIA <i>Parus palustris</i>	r	r	r	r		
CINCIA DAL CIUFFO <i>Parus cristatus</i>					r	r
CINCIA DAL CIUFFO <i>Parus cristatus</i>					r	r
CINCIA MORA <i>Parus ater</i>	i	r	r	r	r	r
CINCIARELLA <i>Parus caeruleus</i>	r	r	r	r		
CINCIALLEGRA <i>Parus major</i>	r	r	r	r		
PICCHIO MURATORE <i>Sitta europaea</i>	r	r	r	r		
RAMPICHINO ALPESTRE <i>Certhia familiaris</i>					r	r
AVERLA PICCOLA <i>Lanius collurio</i>	e					
GHIANDAIA <i>Garrulus glandarius</i>	r	r	r	r	e	e
NOCCIOLAIA <i>Nucifraga caryocatactes</i>					r	r
GRACCHIO ALPINO <i>Pyrrhocorax graculus</i>					r	r
CORNACCIA NERA <i>Corvus corone</i>	r					
CORVO IMPERIALE <i>Corvus corax</i>	r	r	r	r	r	r
STORNO <i>Sturnus vulgaris</i>	e					
PASSERA D'ITALIA <i>Passer italiae</i>	r					
PASSERA MATTUGIA <i>Passer montanus</i>	r					
FRINGUELLO <i>Fringilla coelebs</i>	r	r	r	r	e	e
VERZELLINO <i>Serinus serinus</i>	e					
VENTURONE <i>Serinus citrinella</i>					i	r
VERDONE <i>Carduelis chloris</i>	r	e	e			
CARDELLINO <i>Carduelis carduelis</i>	r	e	e			
LUCERINO <i>Carduelis spinus</i>	i	i	i	i	i	i
ORGANETTO <i>Carduelis flammaea</i>					r	r
CROCIERE <i>Loxia curvirostra</i>					r	r
CIUFFOLOTTO <i>Pyrrhula pyrrhula</i>	r	r	r	r	r	r
FROSONE <i>Coccothraustes coccothraustes</i>	i	i	i	i		
ZIGOLO NERO <i>Emberiza cirtus</i>	r					
ZIGOLO MUCIATTO <i>Emberiza cia</i>	r	r			e	
LEPRE COMUNE <i>Lepus europaeus</i>	r	r	r	r	r	r
LEPRE VARIABILE <i>Lepus timidus</i>					r	r
SCOJATTOLO <i>Sciurus vulgaris</i>	r	r	r	r	r	r
MARMOTTA <i>Marmota marmota</i>						e
QUERCINO <i>Elionyx quercinus</i>			e	e	e	e
GHIRO <i>Glis glis</i>	e	e	e	e		
VOLPE <i>Vulpes vulpes</i>	r	r	r	r	r	r
ERMELLINO <i>Mustela erminea</i>					r	r
MARTORA E FAINA <i>Martes martes e M. foina</i>	r	r	r	r	r	r
TASSO <i>Meles meles</i>	r	r	r	r	r	r
CINGHIALE <i>Sus scrofa</i>		r	r	r	e	e
STAMBECCO <i>Capra ibex</i>						i
CAMOSCIO <i>Rupicapra rupicapra</i>					r	r

r= stanziale, osservabile in ogni stagione e= estivo, osservabile dalla primavera all'autunno i= svernante, osservabile dall'autunno alla primavera

Note integrative all'opuscolo del sentiero Champdepraz-Lac de Pana 3-102

GEOLOGIA E GEOMORFOLOGIA

Nella profonda gola del torrente Chalamy, presso il Pont de Gorf, si possono splendidamente osservare le forme di erosione torrentizia: dalla stretta forra, alle rocce lisce, agli accenni di caratteristiche "marmitte" nell'alveo torrentizio. In questo tratto la valle è incisa al contatto tra cal-

cescisti e serpentiniti. Per quanto riguarda i primi, essi corrispondono ai sedimenti calcareo - argillosi che si accumulavano sul fondo oceanico, formando strati alternati con le lave basaltiche. In questo punto i calcescisti hanno aspetto massiccio, marmoreo, e colore grigio, con presenza di frequenti vene di calcite e lenticelle più scure di mica e grafite.

Le serpentiniti sono rocce costituite in grande prevalenza dal minerale serpentino nella sua varietà chiamata antigorite. Esse affiorano estesamente nel massiccio dell'Avic e fanno parte di quel gruppo di rocce chiamate "Pietre Verdi" o "Ofioliti", che sono il risultato delle trasformazioni metamorfiche legate alla formazione delle Alpi ("orogenesi alpina") su antiche rocce magmatiche di fondo oceanico. Le serpentiniti, più in particolare, derivano da brandelli di rocce del mantello sottocrostante, trascinate verso la superficie nel corso delle eruzioni sottomarine di lava basaltica che portano alla formazione dei fondi oceanici. Nelle serpentiniti è abbondante uno dei principali minerali di ferro, la magnetite, che si presenta in piccoli cristalli neri a lucentezza metallica; una coltivazione di tale minerale, sfruttata fino al secolo scorso, è presente nell'alta valle di Champdepraz presso il Lac Gelé.

Il contatto tra i calcescisti marmorei e le serpentiniti, qui fortemente scistose, è osservabile sulla scarpata della strada per Gettaç, in corrispondenza al suo incrocio col sentiero, a 895 metri di quota circa.

A monte del Pont de Gorf, il sentiero risale un ampio costone boschivo in terreni prevalentemente morenici, per raggiungere il caratteristico ripiano di Gettaç e Boden. Esso corrisponde alla prosecuzione verso il basso dei terrazzi glaciali di Fussy e di Chevrère, e concorre a rappresentare il profilo dell'antico fondovalle glaciale successivamente re inciso dall'erosione.

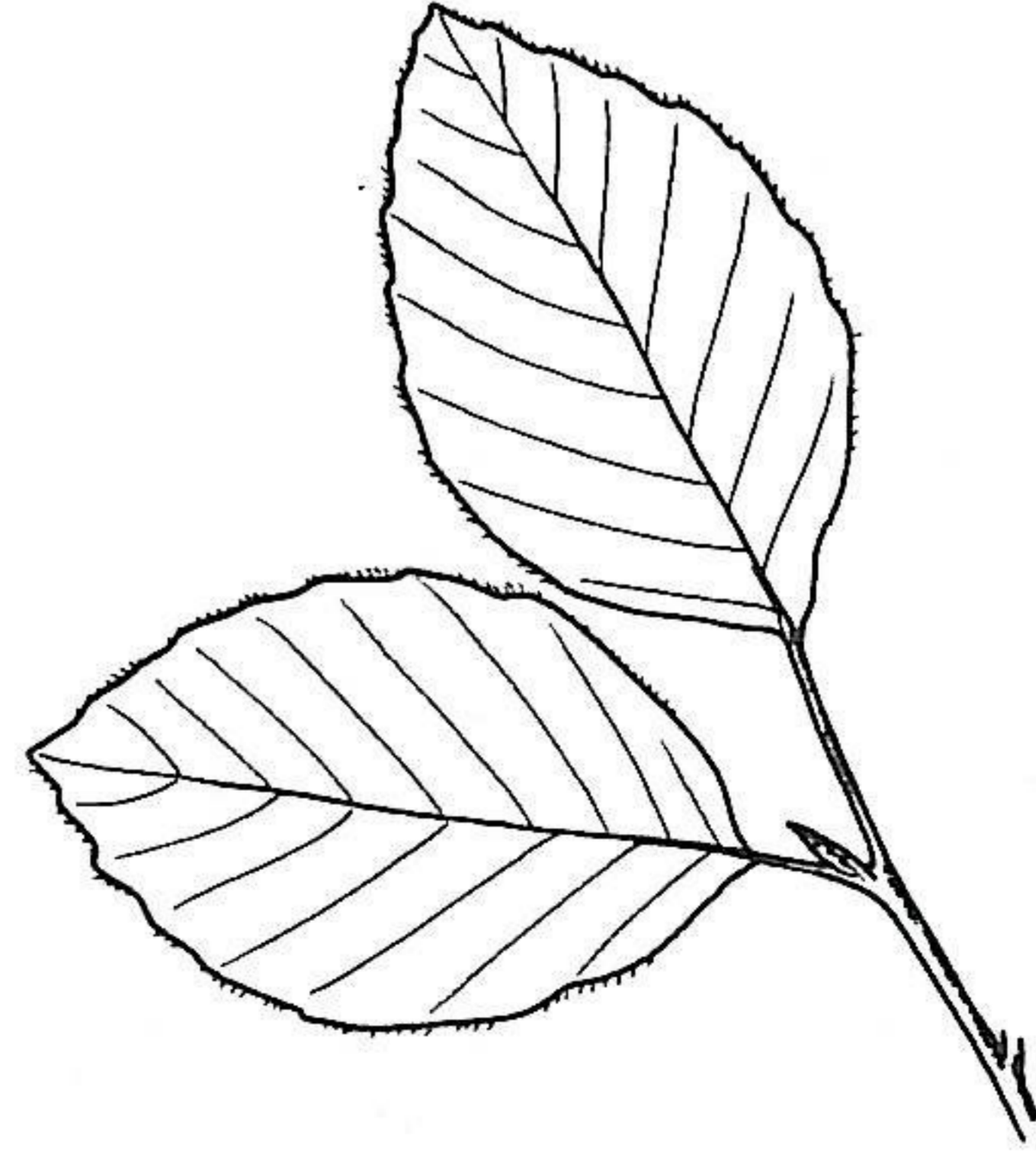
Oltre Gettaç e Boden, il sentiero segue un lungo pendio dove affiorano essenzialmente terreni

morenici, più o meno rimaneggiati dall'azione delle acque superficiali e della gravità. A circa 1600 metri si raggiunge la stupenda spalla glaciale di Quicord, anch'essa ricollegabile, al di là del vallone, con altri lembi di terrazzo posti a quota analoghi quali quello di Pra Oursie - Treby - Costa; all'inizio del ripiano prativo svetta un enorme masso erratico serpentinitico abbandonato dal ghiacciaio. Proseguendo oltre Quicord ci si porta nell'ampio vallone di Pana, a morfologia chiaramente glaciale, dal fondo pianeggiante e con le morene laterali dell'antico ghiacciaio, ormai fittamente boscate, ben evidenti a delimitare i due lati del bacino.

Dopo essere passati al bordo della piccola torbiera posta subito a monte dell'alpe di Pana, le numerose tracce di sentiero attraversano una zona dove affiorano terreni morenici molto grossolani, con estesa presenza di massi con dimensioni di decine di metri cubi tra i quali, oltre alle solite serpentiniti, si distinguono alcuni matagabbri. Queste rocce, insieme a bancate di anfiboliti, derivate dagli antichi basalti di fondo oceanico, costituiscono le creste a tratti particolarmente affilate e frastagliate che circondano la testata del bacino.

Il Lac de Pana è posto in una piccola depressione, chiusa a valle da un grande accumulo morenico frontale o di frana. Nel settore più settentrionale, ai piedi del ripido versante della costiera Bec de Nona - Mont Pertse - Mont Grimon, contribuiscono a sbarrare il lago accumuli sicuramente franosi, intercalati ad estesissime falde detritiche attivamente alimentate. In questo settore è presente una grande colata di pietre, con al fondo caratteristiche creste concentriche arcuate, che si protende verso l'alpeggio di Pana.

1



Fagus sylvatica



2

BOTANICA

Oltre ai vegetali citati nell'opuscolo illustrato, lungo l'itinerario e nei suoi immediati dintorni sono state segnalate numerose specie floristiche di interesse naturalistico alcune delle quali vengono qui di seguito elencate.

Cheilanthes pteridioides (tratto Champdepraz - Pont de Gorf), piccola felce mediterranea - turaniana, presente sulle Alpi solo in alcune valli aride.

Abies alba (tratto Boden - Quicord), attualmente molto scarso nella valle di Champdepraz e presente in discreto numero soltanto a nord di Boden.

Pinus cembra (tratto Alpe di Pana - Lac de Pana), rarissimo in Val Chalamy ove è sostituito nel piano subalpino dal pino uncinato.

Lembotrops nigricans (tratto Champdepraz - Pont de Gorf), diffuso in Valle d'Aosta solo nel settore sud - orientale sino a Chillon.

Dictamnus albus (Pont de Gorf), raro e localizzato sulle Alpi e tipico di stazioni rupestri aride.

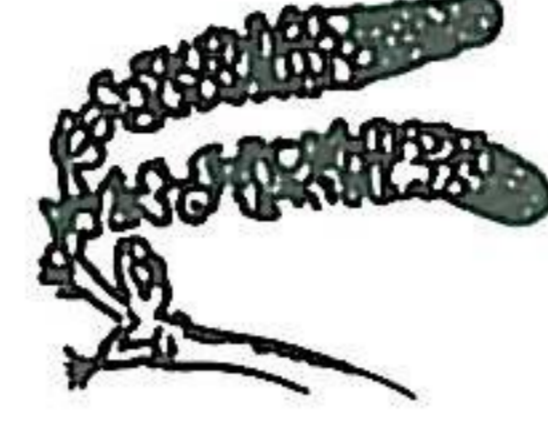
Lonicera etrusca (Champdepraz), specie mediterranea diffusa in Valle d'Aosta nelle oasi xerotermitiche.

Artemisia annua (tratto Champdepraz - Pont de Gorf), di origine steppica e attualmente in fase di espansione favorita dalla presenza di scarpate con terreno smosso conseguente all'apertura di strade.

Tulipa australis (tratto Boden - Gettaç), rara e soggetta a tutela integrale in Valle d'Aosta.

Trichophorum alpinum (tratto Alpe di Pana - Lac de Pana), specie abbastanza rara sulle Alpi e caratteristica delle torbiere acide.

3



Corylus avellana

4

5

6